

PASQUALE PANELLA
LA CANZONE DELLE CREATURE
lettura in una camera d'albergo

da Francesco d'Assisi, Wedekind, Pascoli, d'Annunzio, canzoni...
e da se stesso

Un autore in una camera d'albergo, di passaggio. Deve andare, ha fretta...

*...Ecco, appunto. devo scrivere un musical, il libretto di un musical...
che per me equivale ad andarmene... devo andare a scrivere "La Canzone
delle Creature"... dal Cantico di Frate Sole, che continua continua nella
letteratura italiana... nel sole, nel vento, nell'acqua, sulla terra, sulla luna e
tra le stelle, nel fuoco di Pascoli, D'Annunzio, nelle canzoni...*

Ho bisogno di una musica? No...

Ho bisogno di pessimo gusto... e poi di silenzio...

... Riceve la visita di una ragazza che gli farebbe "dono di sé".....

*...L'esattezza con la quale devo scrivere aggiunge un poco di vaghezza
al vivere... Cos'è quello sguardo? Quegli occhi così aperti?... Vuoi lasciare
qui il tuo viso, tu, eh? Che io poi me lo ricordo... e poi lo perdo... e ti devo
cercare per rivederlo... Vedi come tutto è stupido?... E quanto per noi è
importante, la stupidità...*

... Convince la ragazza ad andarsene...

Riceve la visita di un compositore eternamente inedito, eternamente illuso,
beato nell'attribuire al mondo e non a se stesso la responsabilità del proprio
fallimento, peraltro indimostrabile... un artista che vive nello stato di grazia
della sospensione...

*...Tu sogni... Primo errore: componi sognando... E poi speri, componi
sperando: secondo errore... Poi fai sogni impossibili: terzo... E nutri speranze
impossibili: quarto... Sei, come tutti, un onesto dittatore su te stesso, sul tuo
pessimo stato... sopprimi l'essere umano... l'essere umano che alle volte
riesce a fare ciò che è possibile... tu non sai cosa può, l'essere umano... può
perfino godere...*

... Convince il compositore ad andarsene...

Riceve la visita di una bella signora del posto... l'ha amata qualche giorno fa
in questa stessa camera per la prima e unica volta... lei lo ammirava non
conoscendolo, ora lo ama conoscendolo... lui deve andare...

...Sei ormai senza cervello... e senza cuore... il tuo cuore è qui... da qualche parte... se è qui, cercalo, portatelo via... io, tra un po' devo andare... non rischiare che il tuo cuore finisca tra gli asciugamani... zuppi, tra poco, dell'acqua dei tuoi occhi pullulanti...

Riuscirà a dire addio alla signora? E, soprattutto, a farle dire addio? Ce la farà a scrivere “La Canzone delle Creature”, il libretto, i cui versi già si sovrappongono alle parole con le quali accoglie e respinge le tre visite? Sono forse queste, oltre il sole, il vento, l'acqua, il fuoco, la terra, la luna, le stelle, la morte, coloro che perdonano... sono forse queste le Creature che gli ispireranno un'operina leggera?